Città flash

RACCOLTA DI SANGUE
Pggi domenica il centro di raccolta Vis di via Asiaso 10 resta aperto dalle 8,30 alle 12 cone nei giorni feriali. Informazioni 095 373444.

ASSOC. CULT. MARRANZATOMO
Oggi domenica alle ore 17 nella sede di via Teatro Massimo 17 presentazione dei libri di poesia «I colori del tramonto» e «Petali» di Pina Giuffrè, relatrice Lia Mauceri.

FRATRES S. GREGORIO
Oggi domenica tra le 8 e le 12 in piazza Municipio di San Gregorio sosterà l'autoemoteca della Fratres per una raccolta di sangue.
LIONS "VALLIS VIRIDIS"
Oggi alle ore 20,30 al "Manteca" di Acicastello, cerimonia del "passaggio della campana".

ROTARY CATANIA EST
Lunedì 21 giugno alle ore 20,30 allo Sheraton interclub con il Rotaract Catania Est: la socia Isabella Altana, presidente della commissione per il Rotaract, relazionerà sulle attività svolte; interverrà anche il socio Eugenio Aguglia relativamente al progetto "Alcool e guida". Sarà ospite della serata il presidente del Rotary di Moncalieri (distretto 2030).

ACAF
Martedì 22 Giugno ore 21 nella sede di via Pola 22, serata con ospite: "Il Polesine", mostra di Edoardo Terren.

ROTARY CLUB CATANIA
Martedì 22 alle 20,30 in sede, conferenza del prefetto di Catania dott. Vincenzo Santoro sul tema «Fra Stato e territorio al servizio del cittadino: ruolo e compiti della carica prefettizia».

UIL
Gli uffici della segreteria provinciale Uil, dell'Ital e del Caf resteranno chiusi il sabato per tutto il periodo estivo. Negli altri giorni lavorativi l'orario è il seguente: 9-13, 16-19.

TOURING CLUB ITALIANO
Organizza tour guidato dell'Irlanda con volo diretto da Catania a Dublino. Per info via Pola 9/d, tel.095 5900000.

BASILICA CATTEDRALE
In Cattedrale è attivo un servizio di visite guirdate e un itinerario alla coperta del barocco catanese (piazza Duomo, Cattedrale, Terme Achilliane, cortile del Palazzo arcivescovile, Chiesa di San Placido, Sala del fercolo e terrazze panoramiche del museo diocesano). Rivolto invece a ragazzi e bambini delle parrocchie il progetto Estate 2010 «Conosci la Cattedrale e la sua storia». Info e prenotazioni al 339-4859942.

V MUNICIPALITÀ
Il 1° luglio alle 16, nell'aula consiliare della V Municipalità si svolgerà «Jucamo inzemi», torneo di scopone, briscola, cluedo, taboo, pictionary, organizzato dal Consiglio della V Municipalità con il comitato cittadino del progetto «Consiglia anche tu». Iscrizioni nella sede della Municipalità entro il 22 giugno.

FEDERCARNI
Entro giugno avrà inizio un corso professionale regionale per l'abilitazione all'attività commerciale del settore alimentare e per l'attività di somministrazione. Informazioni nella sede di via Sassari 1 (095 447381) lunedì - venerdì ore 8-13,30 e lunedì e mercoledì anche ore 16-20.

Lo dico a La Sicilia

segnalazioni al numero fax **095 253495**, e-mail **cronaca@lasicilia.it** - Le lettere devono recare nome e cognome del mittente (che a richiesta non viene pubblicato) e un suo recapito telefonico

«La città del bene»

Mi complimento per l'odierno editoriale e per l'iniziativa. Non abito a Catania, ma penso che la Vostra iniziativa possa una valenza piú ampia anche aldilá della nostra Sicilia. E' un importante presa di posizione che infonde coraggio e sostegno a chi non vuole arredendersi al male e al degrado dilagante. Se viene data voce al bene, al volontariato e all'impegno altruistisco puó determinarsi quella soluzione di continuità in cui tanti confidiamo. C'é bisogno di queste cose, grazie.

ALESSANDRA FOTI
vicesindaco di Caltagirone

«Lungomare, benvenuto spartitraffico centrale»

Volevo complimentarmi per la scelta di mettere lo spartitraffico al viale Artale Alagona. Finalmente (almeno nel tratto di ognina) si eviteranno le invasioni di corsia da parte degli automobilisti che procedono nel senso inverso, e che per recuperare qualche secondo e qualche metro non esitano ad invadere la corsia opposta mettendo a repentaglio l'icolumità altrui. Adesso basterebbe che il comune si sforzasse un pò di più prolungando lo spartitraffico almeno fino al tratto con l'ingresso per SanGiovanni Li Cuti. Infatti in tutto questo tratto di strada è frequentissimo vedere automobilisti, che per recarsi nelle rinomate attività commerciali che costeggiano il lungomare non esitano a fermarsi improvvisamente a centro di carreggiata e svoltare creando interminabili code e situazioni di pericolo (gli incidenti sono all'ordine del giorno,alcuni con conseguenze anche abbastanza gravi). Lo stessa situazione di pericolo viene creata dagli automobilisti che uscendo da piazza del Tricolore, invece che svoltare obbligatoriamente verso Ognina, tagliano in due la carreggiata svoltando verso piazza Europa. Ricordo a tutti gli utenti che lungo tutto il viale Artale Alagona è presente la doppia striscia continua.

A.M.

«Lungomare: waterfront o ghetto?»

Il nostro lungomare che corre dalla Plaia al porto, da Via VI Aprile alla Stazione, dal Viale Africa a Piazza Europa e da questa fino ad Ognina ed oltre sembra ormai condannato a perdere definitivamente la sua ambiziosa ma più che giusta veste di passeggiata a mare a tutto vantaggio di brutture, scempi, volgarità ed abusi. Altro che waterfront! Una Plaia dove gli orrendi abusi compiuti da gestori dei lidi, nonostante i buoni propositi di Musumeci e Bianco, nascondono inesorabilmente il mare alla vista dei passanti; altro che copacabana! Un'area portuale che sottrae aree e spazi alla città con perimetrazioni e costruzioni al di là di ogni logica e legalità. Industrie del cemento che inquinano, operatori del mercato del pesce che ogni mattina bloccano la viabilità fino ad impedire anche il puntuale raggiungimento dell'aeroporto, enormi palazzi costruiti dove lo spazio sarebbe stato destinato alla città, la sottrazione della corsia dietro gli archi della marina che potrebbe essere indispensabile per la soluzione di alcuni problemi viari che invece equivale ad una condanna della circolazione, venditori ambulanti (legali o abusivi) che hanno ormai usucapito strade e marciapiedi. Un viale Africa da dove il mare non si sa neanche dove si trova in quanto definitivamente sotterrato da ex ciminiere comunali e provinciali che quando funzionano bloccano una città, da un orrendo mostro ex Poste, da una fitta nube di interessi speculativi incombenti sulle aree delle FF.SS. forse destinate ad essere privatizzate. Una defunta Piazza Europa ormai destinata a cantiere eterno. E se il sequestro venisse limitato alle eventuali parti abusive consentendo o ordinando il completamento della struttura restituendo così la Piazza alla città? Un lungomare divenuto una passerella di venditori abusivi che ogni sera dall'imbrunire fino a notte fonda attrae un immenso popolo estimatore della loro merce e dei loro panini ma non dell'ordine, della pulizia e del rispetto dell'area violentemente occupata, percorsa, calpestata e violentata con indifferente disprezzo di chi vi vive o di chi per qualunque ragione è costretto ad attraversarla per raggiungere la parte nord della città. Una Piazza Mancini Battaglia, o meglio Piazza Ognina, dove per magia il posteggio in doppia o tripla fila è lo sport più diffuso e tollerato. E oggi, grazie all'ostinata incoscienza di numerosissimi automobilisti e motociclisti sprezzanti della vita propria ed altrui, non certo con l'intento di abbellire la città, ci siamo meritati un bel muro di cemento che divide in due la carreggiata all'altezza del porto di Ognina. Ritengo che ben presto un altro bel muro ce lo meriteremo per analoghe ragioni all'altezza del café de Paris e del Bar Ernesto. Forse sarebbe opportuno far scendere sulle strade anche i più che graduati vigili urbani; disciplinare e razionalizzare ambulanti in regola e venditori abusivi; dislocare le attrazioni da luna park e gli immancabili venditori di panini in zone meglio capaci di accogliere tali flussi di persone ed auto; sanzionare senza tolleranza chi impedisce la regolare circolazione di uomini e mezzi con guida e posteggio selvaggio ma anche procedendo a passo di lumaca perché troppo intento a telefonare od altro. Ci spero.

DOMENICO GIULIANO

«Stati Generali»

Martedì 15 giugno ho partecipato alla giornata di lavoro degli Stati Generali della città di Catania, voluti dal nostro sindaco sen. Stancanelli, con argomento l'efficienza della macchina amministrativa, presentata al passo con le leggi dal direttore generale del Comune. Degli argomenti affrontati, l'indomani ho letto una sintesi su questo quotidiano, che... stranamente omette di sottolineare le giuste osservazioni mosse in merito dall'attento imprenditore Andrea Vecchio, presidente ANCE, il quale lamenta inverosimili lungaggini burocratiche nel rilascio delle concessioni edilizie, a paragone di altre realtà europee, nelle quali si avanza richiesta addirittura on line. Non posso non ritornare con la mente a un articolo pubblicato sul medesimo quotidiano locale qualche mese addietro, che invece, sottolineava la efficienza, la efficacia e, soprattutto, la modernità attuate dalle nuove direttrici che si occupano proprio di concessioni edilizie. Mi chiedo quindi... come mai le due facce della medaglia non combacino e anzi si contraddicano. Sbaglia il presidente dell'Ance a giudicare una macchina efficiente come vuole il ministro Brunetta o non dice il vero chi loda l'attività dei nuovi burocrati dell'urbanistica?

FRANCESCO CARACCIOLO

«Gli unici lavori a tempo indeterminato rimasti sono quelli di certi cantieri stradali»

Il lavoro a tempo indeterminato è ormai finito da parecchi anni a questa parte, ma si è aperta una nuova era che giustifica l'aggettivo "indeterminato": quella dei cantieri. Apertura di cantieri a tempo indeterminato. Per lavoro percorro tutti i giorni la superstrada Paternò-Catania e viceversa e, mi accorgo, di vivere un crescente stato di nervosismo quando arrivo nel tratto di Misterbianco: dall'ingresso in alto fino alla zona industriale; soprattutto al ritorno è un calvario: la carreggiata ristretta è una sorta di gogna quotidiana.
Venerdì 18 giugno, intorno alle 14,30 ho assistito ad una scena che mi ha molto colpito. La colonna di fila partiva dall'inizio della zona industriale e procedeva a passo d'uomo, cadenzato da attese di qualche minuto; dall'auto che precedeva la mia ho visto scendere una mamma che teneva in braccio un neonato che strillava. La poverina cercava di calmarlo dondolandolo con le braccia ma invano: strillava il bimbo, credo per il caldo. La loro auto era sprovvista di condizionatore, come la mia e come quella di tante altre persone. Vedevo procedere la donna accanto alla vettura guidata dal marito: con una mano reggeva il piccolo e con l'altra lo soffiava con un giornale. Così fino all'inizio della salita quando la marcia, con lentezza, ha ripreso.
Ho sentito uno sdegno verso chi abusa così della gente, di quella più indifesa. Perché è un abuso. Chi permette questo, abusa. Io non so se la responsabilità di questi lavori, prolungati oltre ogni razionale ragion d'essere, sia del Comune di Misterbianco, in parte della Provincia o cos'altro. Ma, soprattutto in questo periodo che si apre al grande caldo, costringere tutti i giorni gli automobilisti a bruciare dentro l'abitacolo è, oltre che irragionevole, inumano. Soffriamo noi adulti, figuriamoci i bambini o chi di salute cagionevole. Non ho visto operai a lavoro, né oggi, né ieri pomeriggio. Lo spartitraffico mi sembra già ultimato da parecchie settimane ma il tratto non viene aperto lo stesso. Perché?
Spesso, per evitarmi la mezzora buona di attesa sotto il sole, continuo sulla tangenziale e imbocco l'uscita per Palermo: esco poi a Gerbini e da lì, attraverso strade di campagna, raggiungo Paternò. Ma fare questo percorso allungato di parecchi chilometri, tutti i giorni, è pure stancante. Certo, era meglio il lavoro a tempo indeterminato che garantiva i lavoratori; ora, al posto degli operai, sono garantiti i cantieri.

SALVATORE RIZZO

«Le disillusioni di una giovane coppia»

Un giovane amico, convolato a nozze dopo una lunga riflessione, mi manifesta, in vena di confidenze, la comune volontà sua e della moglie di rinunziare alla gioia del concepimento. Intanto, perché la loro condizione non offre spunti ottimistici, precari come sono nel mondo del lavoro, in secondo luogo, aspetto non del tutto marginale, perché l'economia di questo nostro paese affonda nei debiti, dai quali è difficile uscire e le cui conseguenze, stando a suo dire, si ripercuoteranno sull'attuale generazione e su quelle future. "Un debito pubblico di oltre milleottocento miliardi d'euro, intraducibile in lire, comporta per ogni cittadino italiano un onere di circa trentamila euro pro capite, nascituri compresi. Fatti pochi conti, una famiglia tipo di quattro persone è oberata da un debito complessivo di centoventimila euro, Non basta una vita non solo per estinguerlo, ma nemmeno per sopportarne gli effetti, perchè se anche è vero che il debito non è personale ma dello Stato, chi subisce le conseguenze è il popolo, con un avvenire fatto di sangue e lacrime. Se a stento riusciamo o cerchiamo di riuscire a superare in due le difficoltà quotidiane, le stesse si raddoppieranno con prole a carico". Con simile prospettiva, è il suo argomentare, è una follia metter al mondo dei figli. Un ragionamento che per la sua fredda lucidità lascia pochi margini di contestazione. Provo, con difficoltà, ad obiettare che in tempi remoti erano le famiglie più povere a mettere al mondo una nidiata di figli, senza che fossero minimamente influenzate dalla loro condizione economica. "E la c.d. "paternità responsabile", che l'educazione moderna ci ha inculcato, a quale gradino della scala sociale la colloquiamo? mi risponde. Il mio prolungato silenzio alla sua domanda è il segno evidente che sono all'angolo di un ring dialettico e mi fa capire che la mia e la sua generazione sono due continenti alla deriva: una generazione che va scomparendo, cui segue un'altra foriera di disillusioni e sacrifici. Spinto da un sussulto generazionale obietto che "non voler concepire ha la sua radice nell'egoismo. Pronta la replica: "La paternità è un valore per realizzare noi stessi; i figli sono il mezzo per realizzare questo fine. Se la realizzazione di questo fine comporta il sacrificio del prossimo (i figli) questo sì che è vero egoismo. Si condivida o no il pessimistico pensiero del mio giovane amico, una cosa é certa: non è una tesi isolata o peregrina, la sua, ma condivisa da molti giovani, consapevoli che il futuro non è tutto rose e fiori.

SARO PAFUMI

«Passaggi pedonali a metà»

In prossimità degli attraversamenti verso il Parco giochi Leucatia ci sono "zebre" per passaggi pedonali a metà o scolorite. Qui attraversano continuamente genitori e bambini. I passaggi pedonali dovrebbero essere resi immediatamente visibili, con assoluta priorità.

P. A.

«Giarre, dopo 15 anni danni non ancora risarciti»

Abbiamo letto su "La Sicilia" dell'11 maggio del torneo di wolley tra quattro istituti di Giarre in memoria delle vittime dell'alluvione del marzo 1995. La zona ionica, or sono 15 anni, fu devastata da una terribile alluvione che causò una decina di vittime di cui tre soltanto a Giarre. Tante abitazioni private subirono seri danni, a suo tempo, quantificati dal Genio civile di Catania e rimasti, sinora, saldamente sulla carta incredibilmente! Sinora non si è riusciti, per via privata, a ottenere quanto ci era stato assegnato causando un continuo aggravarsi dei danni subiti per la particolare posizione del territorio continuamente massacrato da alluvioni, scosse di terremoto, forti venti. Si legge spesso, infatti: case crollate, distacco di frontalini, balconi crollati. Non si riesce a capire, però, come mai leggiamo pure che i Comuni di Acireale e S. Venerina sono sempre agli onori della cronaca per il loro attivo e proficuo interessamento tanto da ricevere dalla Regione cospicue somme di denaro che regolarmente distribuiscono ai proprietari di case danneggiate dal terremoto del 2002 (ben 7 anni dopo l'alluvione di Giarre!). Se qualcuno volesse darci qualche spiegazione o meglio ponesse la parola "fine" a questa vergogna prima che le case ci crollino addosso!

(LETTERA FIRMATA)

«La Collegiata, due faretti e una storia infinita»

Due faretti e la storia infinita. Ho scritto diverse volte sui due fari proiettori non funzionanti che dovrebbero illuminare la bellissima facciata della chiesa della Collegiata in via Etnea, ormai al buio da diversi anni.
Non c'è verso di farli riparare. E' uno di quei numerosi casi di inefficienza amministrativa o se vogliamo di incantesimo alla catanese. E di questi "fenomeni di magia" la città è piena: il più emblematico in assoluto, a mio avviso, l'incantesimo della fontana dell'Amenano, semplicemente vergognoso.
Ma torniamo ai faretti. Ho chiamato la Enel Sole, la ditta che gestisce la manutenzione dell'illuminazione pubblica e che ha competenza anche su quella artistica. Questa mi dice che da sopralluogo effettuato è necessaria la sostituzione degli stessi faretti e non delle sole lampade, quindi non può fare altro che informare l'ente committente. E qui la palla passa al Comune che dovrebbe farsi carico della spesa.
Il Comune, viste le condizioni di cassa, risponde sostanzialmente che quando ci saranno i soldi se ne parlerà. Intanto la facciata barocca è al buio e la sua valorizzazione notturna dipende dalle fasi lunari.
Mi chiedo quanto costeranno mai due faretti, magari comprati usati al mercatino delle pulci dove spesso la domenica mi è capitato di vederne in vendita. Ma si può fare turismo in questo modo? Eppure ad ascoltarli nei seminari degli Stati generali sono tutti bravi e sensibili i nostri amministratori. A parole.

GIOVANNI ORTOLEVA

«Topaia da bonificare in via Grotte Bianche»

Nel cuore di Catania - tra la via Grotte Bianche e la via Sisto c'è l'esempio del peggior degrado, dell'assoluto abbandono, della massima vergogna che la nostra città deve eliminare al più presto possibile. Ratti, topi, serpi, insetti ed animali di ogni genere mettono giornalmente a rischio l'incolumità degli abitanti della zona e di coloro che vi transitano. Trattasi di un casolare diroccato di circa mq 600, pieno di erbacce, arbusti ed alberi delimitato da un muro alto circa ml 3 che impedisce di guardarvi dentro dove gli animali sopra indicati hanno trovato l'abitat ideale per la riproduzione e la diffusione in tutta la zona circostante. Non è stata mai effettuata un'opera di bonifica né da parte dei proprietari né da parete del Comune. Il danno e il pericolo a cui vanno incontro il panificio - i bambini e i ragazzi della vicina scuola elementare e della scuola media - i molti esercizi commerciali della zona circostante (di cui bar - ristoranti - rosticceria ed altro) e coloro che vi transitano è costante e notevole. Si teme che i locali pubblici e le abitazioni private vicini siano invase da questi animali. Gli abitanti del quartiere vivono nella continua paura di trovarsi questi animali nei propri appartamenti. Pertanto, per la tutela della pubblica incolumità, sacrosanto diritto del cittadino, si chiede che gli organi in indirizzo, ognuno per la propria specifica competenza prenda i dovuti, urgenti e necessari provvedimenti affinché si costringano i proprietari alla eliminazione di ogni pericolo derivante da questo stato di abbandono dell'edificio diroccato; si chiede che il Comune di Catania intervenga con la massima urgenza alla totale, completa ed efficace derattizzazione e disinfestazione dell'area interessata; si chiede di costringere i proprietari ad estirpare urgentemente le erbacce che, seccando per le alte temperature estive, possano prendere fuoco ed arrecare notevoli danni alle costruzioni vicine; si chiede qualora i proprietari non dovessero intervenire come sopra richiesto, nel rispetto delle norme della Costituzione italiana che tutela anche la salute del cittadino, che gli organi competenti della pubblica amministrazione requisiscano o espropriano l'edificio di che trattasi per l'adozione del provvedimenti necessari; si chiede un immediato sopralluogo per la constatazione dei pericoli temuti e descritti.

(SEGUONO FIRME)

«Scarico fognario alla Plaia»

La presente per segnalare uno scarico di acque fognarie, sulla spiaggia di Catania, posto tra il lido le Capannine ed il villaggio Paradiso degli aranci. Già segnalato qualche settimana fa veniva chiuso, ma nel pomeriggio del 17 giugno, si avvertiva in spiaggia una forte puzza di fogna, recandomi in prossimità dello scarico, si notava, un mal odoroso fiume di liquido verdastro. La zona di cui si sta parlando è definita "preoasi del Simeto", è veramente difficile credere che lo scarico, possa essere compatibile con un'area d'interesse ambientalistico, quindi andrebbe immediatamente rimosso e portato in zone idonee. Mi auguro un intervento immediato, a tutela dell'ambiente e soprattutto della popolazione che, giusto in questo periodo popolerà le spiagge.

CARMELO MOLLURA

«Stesso mare, stesso rumore»

Come ogni anno c'è chi nella vicina spiaggia di Catania suole passare le notte notti tra musica e ballo, mentre c'è, chi invece tra caldo e zanzare, cerca di riposare le proprie membra, magari sperando di svegliarsi il giorno dopo tra problemi e caro vita, un po' rilassati, ma ciò diviene faticosamente impossibile. Infatti, in linea d'aria tra la spiaggia e Librino, il soggetto è costretto, anche fino alle prime ore del mattino, compreso sabato e domenica a essere martellato nella mente da suoni, musica e tamburi. Ma che dire dei controlli della tanto citata legge "inquinamento acustico"? Ebbene qualcuno potrebbe suggerire: "Telefonate a chi di competenza". Presto fatto, ma ogni anno si rinnova la solita musica, e allora a quale santo rivolgersi?

A. L.